

# **Carta del Rischio Archeologico propedeutica alla redazione del PSC associato dei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera**

## **Premessa**

La Carta del Rischio Archeologico relativa ai Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera è stata realizzata a seguito dell'incarico professionale assegnato alla ditta individuale *Pegaso Archeologia – Xabier González Muro* con bando del 16/10/2006 emesso dal Comune di Argenta (Settore Urbanistica, Ambiente-Demanio-Patrimonio).

Lo studio dell'impatto archeologico negli ambiti territoriali dei Comuni sopracitati è stato svolto in accordo con la Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna e, nello specifico, con il Museo Archeologico Nazionale di Ferrara, nella persona della dott.ssa Fede Berti (Comune di Voghiera), dott.ssa Caterina Cornelio Cassai (Comuni di Migliarino, Ostellato e Portomaggiore) e la dott.ssa Chiara Guarnieri (Comune di Argenta). La Soprintendenza ha svolto un ruolo di coordinamento e supervisione dell'attività scientifica, mirando alla tutela delle evidenze archeologiche distribuite sul territorio tramite opportuna segnalazione in fase propedeutica all'elaborazione del PSC associato.

Dato il periodo circoscritto per la redazione della Carta, si è proceduto fondamentalmente al posizionamento su supporto cartografico informatizzato delle evidenze archeologiche segnalate nel corso degli anni per i territori municipali in oggetto. La schedatura delle testimonianze archeologiche documentate è infatti adeguata a determinare l'impatto che queste hanno nel palinsesto territoriale, ma non è sufficiente, se non in via preliminare, alla definizione di una Carta Archeologica che riguardi nello specifico la conoscenza storico-evolutiva del territorio in maniera organica e approfondita.

I dati archeologici ed il loro posizionamento topografico sono stati ottenuti raccogliendo le informazioni contenute in:

- principali pubblicazioni relative allo studio storico del territorio (*vedi Bibliografia*);
- cartografia storica disponibile;
- archivio del Museo Archeologico Nazionale di Ferrara;
- fotografie aeree;
- immagini satellitari (limitatamente alle zone coperte);
- ricognizioni archeologiche mirate.

Ciò significa che la proposta di rischio/impatto espressa in questa sede fornisce un quadro di riferimento solo sulla base delle presenze archeologiche *già conosciute*, pertanto, anche se costituisce un valido strumento preventivo per la programmazione territoriale, deve necessariamente essere considerata una piattaforma aperta, da integrare con le eventuali future segnalazioni archeologiche relative ai Comuni associati.

## Metodologia e procedimento tecnico

### La schedatura

La definizione delle aree di rischio è stata preceduta dalla raccolta delle segnalazioni archeologiche conosciute, considerando in fase di schedatura sia le testimonianze corredate di adeguato posizionamento topografico, sia le informazioni non localizzabili sul territorio.

Per garantire l'organicità della raccolta dei dati e semplificare le operazioni di consultazione è stato allestito un database contenente i campi necessari alla corretta valutazione del rischio archeologico. Ogni scheda contiene le informazioni delle singole unità topografiche, distinte sulla base delle indicazioni di posizionamento.

#### **Dati identificativi:**

- *Codice sito:* Contiene la progressione numerica utilizzata per identificare le singole schede. I numeri, associati alle unità topografiche, sono stati utilizzati come etichette del layer GIS contenenti le segnalazioni archeologiche, in modo da poter agevolare le operazioni di confronto e consultazione.
- *Comune:* Indicazione del nome del Comune in cui è stata localizzata l'evidenza.
- *Frazione:* Indicazione dell'eventuale frazione dov'è avvenuto il ritrovamento.
- *Ubicazione:* Ulteriori elementi di tipo descrittivo capaci di fornire un posizionamento più accurato.

#### **Dati archeologici:**

- *Denominazione:* Eventuale toponimo riconducibile all'evidenza.
- *Cronologia:* Indicazione dei periodi di realizzazione/costruzione e uso/frequenza dell'evidenza archeologica. I periodi sono stati registrati utilizzando le seguenti sigle di riferimento: pre-protostorico: P; romano: R; tardoantico: TA; altomedievale: AM; medievale: M; postmedievale-rinascimentale: PM.
- *Classe:* Contesto generale di riferimento dell'unità topografica (*funerario, abitativo, produttivo, ecc.*).
- *Tipo:* Specificità dell'evidenza all'interno della classe di appartenenza (*necropoli, insediamento, fornace, ecc.*).
- *Definizione:* Indicazione sintetica della tipologia e degli attributi principali specifici dell'evidenza.
- *Grado di ubicabilità:* Sintetizzato in quattro tipi (1. Estensione non puntiforme, localizzata; 2. Estensione non puntiforme, non esattamente localizzata; 3. Estensione imprecisata o puntiforme, localizzata; 4. Estensione imprecisata o puntiforme, non esattamente localizzata), il grado di ubicabilità offre la possibilità di verificare sia il tipo di posizionamento (puntuale o areale) sia la qualità del posizionamento stesso, in modo da valutare correttamente l'attendibilità della localizzazione topografica proposta.

#### **Bibliografia e schede:**

- *Bibliografia:* Elenco dei testi utilizzati per la raccolta delle informazioni relative all'evidenza archeologica. L'indicazione bibliografica è stata riportata indicando il cognome dell'autore, anno di pubblicazione e numero di pagina specifico (es.

Uggeri 2002: 135). L'elenco bibliografico allegato alla presente relazione riporta la descrizione estesa dei titoli a cui le indicazioni contenute in questo campo fanno riferimento.

- *Archivio*: Riferimento agli estremi di catalogazione (Autore della relazione, nome dell'archivio, numero di protocollo, posizione e data) dei fascicoli in cui sono contenute le informazioni relative alla segnalazione. L'archivio del Museo Archeologico Nazionale di Ferrara, da dove proviene il maggior numero di segnalazioni archeologiche, è stato sintetizzato nell'acronimo "MANFe".
- *Schedature*: Indicazione del riferimento ad altre schede relative alla segnalazione archeologica descritta. In questo campo, oltre al codice identificativo utilizzato nel database informatico del Museo Archeologico Nazionale di Ferrara, sono stati riportati i numeri di scheda inclusi nelle carte archeologiche *Desantis 1997*, *Patitucci Uggeri 2002*, *Uggeri 2002* (per le specifiche vedi *Bibliografia*).

#### **Altre informazioni:**

- *Stato di conservazione*: Condizioni attuali del bene.
- *Collocazione materiale*: Localizzazione dei reperti archeologici allo stato attuale o eventuale segnalazione della perdita totale o parziale.
- *Potenzialità di rischio archeologico*: Percentuale di rischio attestata dalla presenza dell'evidenza. In questa prima fase tale campo, opportunamente previsto nel database, non è stato compilato poiché la definizione del rischio archeologico e la conseguente valutazione di vincolo sono ad esclusiva competenza della Soprintendenza Archeologica, pertanto sarà possibile formulare una valutazione corretta solamente a seguito del parere formulato dagli Uffici preposti per ogni singola testimonianza archeologica.

#### **Dati di localizzazione:**

- *IGM (foglio/Z)* - Riferimenti per il posizionamento su cartografia IGM.
- *CTR (foglio/X/Y/Z)* - Riferimenti per il posizionamento su Carta Tecnica Regionale. In questa sede è stata utilizzata la C.T.R. in scala grafica 1:5.000 informatizzata. L'indicazione al foglio, se non specificato diversamente, si riferisce alla suddivisione informatizzata della C.T.R.
- *Catastale (Foglio/particella)* - Riferimenti per il posizionamento su cartografia catastale.

Purtroppo non tutte le segnalazioni presentano caratteristiche univoche, sia per le modalità di rilevamento sia per il tipo di registrazione del dato (condizionato da parametri diversi come la finalità, il periodo in cui viene effettuata la segnalazione, i tempi impiegati nell'indagine, ecc.), pertanto non sempre è stato possibile compilare la totalità dei campi per tutte le schede: le lacune, tuttavia, non hanno influito sulla definizione del rischio/impatto archeologico, ad eccezione dei numerosi casi in cui non è stato possibile indicare una qualsiasi indicazione topografica.

#### *I tematismi cartografici*

La schedatura su database informatizzato è stata accompagnata dal posizionamento delle evidenze (laddove possibile) su piattaforma GIS. A tal proposito sono stati creati dei temi, diversificati per tipologia, sovrapposti alla Carta Tecnica Regionale a scala 1:5.000

utilizzata come riferimento cartografico di base.

- *Segnalazioni di rischio archeologico*: tema puntuale delle attestazioni di rischio archeologico rinvenute nel territorio. Costituisce la parte principale dell'elaborato perché preliminare alla definizione del vincolo archeologico. La tabella collegata al tema è stata suddivisa in campi contenenti le seguenti informazioni: *Shape*: forma dell'oggetto rappresentato; *Nome*: nome convenzionale attribuito alla segnalazione, basato principalmente sulla località più vicina al ritrovamento; *X, Y, Z*: coordinate su base CTR, vettorializzata su sistema geodetico UTM, *datum* ED50; *Codice scheda*: numero di riferimento alla scheda del database.
- Il simbolo grafico utilizzato nella rappresentazione cartografica consiste in un triangolo di colore rosso, al quale si affianca il relativo codice scheda.
- Tale tabella contiene *solamente* le evidenze localizzate sulla carta. Per la visualizzazione della lista di tutte le segnalazioni raccolte nel database si rimanda all'*Elenco segnalazioni di rischio*, laddove sono riportate anche le informazioni relative alla "qualità" del posizionamento.
- *Vincoli ai sensi della legge 1089/39*: tema poligonale che contiene il posizionamento dei vincoli ex Legge 1089/39 applicati a diverse zone del territorio. Nella tabella collegata sono riportati i nomi convenzionali delle aree oggetto di tutela e la data di definizione del vincolo.

Su indicazione degli Uffici di Soprintendenza si è proceduto ad un ulteriore studio relativo al centro urbano del Comune di Argenta, basato principalmente sulla perimetrazione della Carta Catastale Carafa del 1767. La vettorializzazione della suddetta carta, basata sulle specifiche di georeferenziazione utilizzate per la base C.T.R. (e pertanto sovrapponibile all'attuale situazione del centro urbano), ha portato alla realizzazione di nove layer tematici, di cui due accompagnati dalle relative schede di database (*edifici schedati, altri elementi schedati*) e sette basati solo sulla perimetrazione catastale (*fabbricati, destinazione agricola, aree aperte, cinta muraria, ponti, viabilità, antico corso del fiume*). A questi va aggiunto il tema con il posizionamento delle analisi penetrometriche eseguite negli anni nel centro urbano di Argenta.

### *Considerazioni sulle problematiche di posizionamento*

L'acquisizione delle segnalazioni registrate in modalità e periodi cronologici differenti ha portato alla gestione topografica di informazioni di localizzazione non organiche e, in alcuni casi, fortemente deficitarie di precisione. Pertanto uno dei principali obiettivi preliminari alla definizione dell'elaborato cartografico è consistito nella ricostruzione dei singoli posizionamenti sulla base delle indicazioni riportate nelle notizie di archivio e, successivamente, nella riproposizione dei dati secondo un unico sistema di riferimento geodetico (CTR). Il confronto fra le diverse informazioni archeologiche e il raccordo delle segnalazioni presentate sotto più denominazioni ma riconducibili ad un'unica voce (procedimento eseguito solo nei casi di palese concordanza dei dati) hanno portato ad un risultato soddisfacente. In alcuni casi, infatti, è stato possibile definire la localizzazione esatta delle testimonianze archeologiche, in altri invece ci si è limitati alla proposizione dell'area (di dimensioni più o meno estese) in cui sarebbe state individuate le attestazioni

archeologiche descritte nelle relative schede.

Restano, in ogni caso, alcune segnalazioni prive di riferimenti topografici, la maggioranza delle quali databili ai decenni prebellici: tali informazioni, nonostante influiscano ben poco sulla definizione puntuale del rischio archeologico, sono state comunque raccolte all'interno del database poiché importanti ai fini della ricostruzione archeologica e storica del territorio.

Un ulteriore appunto riguarda il posizionamento cartografico desunto da carte archeologiche basate su tavolette IGM. E' possibile, infatti, che le segnalazioni recuperate da cartografia IGM contengano un (minimo) margine di errore topografico dato dalla trasposizione di coordinate basate su scala 1:25000 su un supporto a scala 1:5000. Pertanto l'approssimazione usata per la definizione delle carte archeologiche su supporto IGM, dovuta alla scala cartografica di riferimento, potrebbe in alcuni casi riflettersi all'interno delle tavole elaborate per il PSC.

## **Inquadramento generale del territorio**

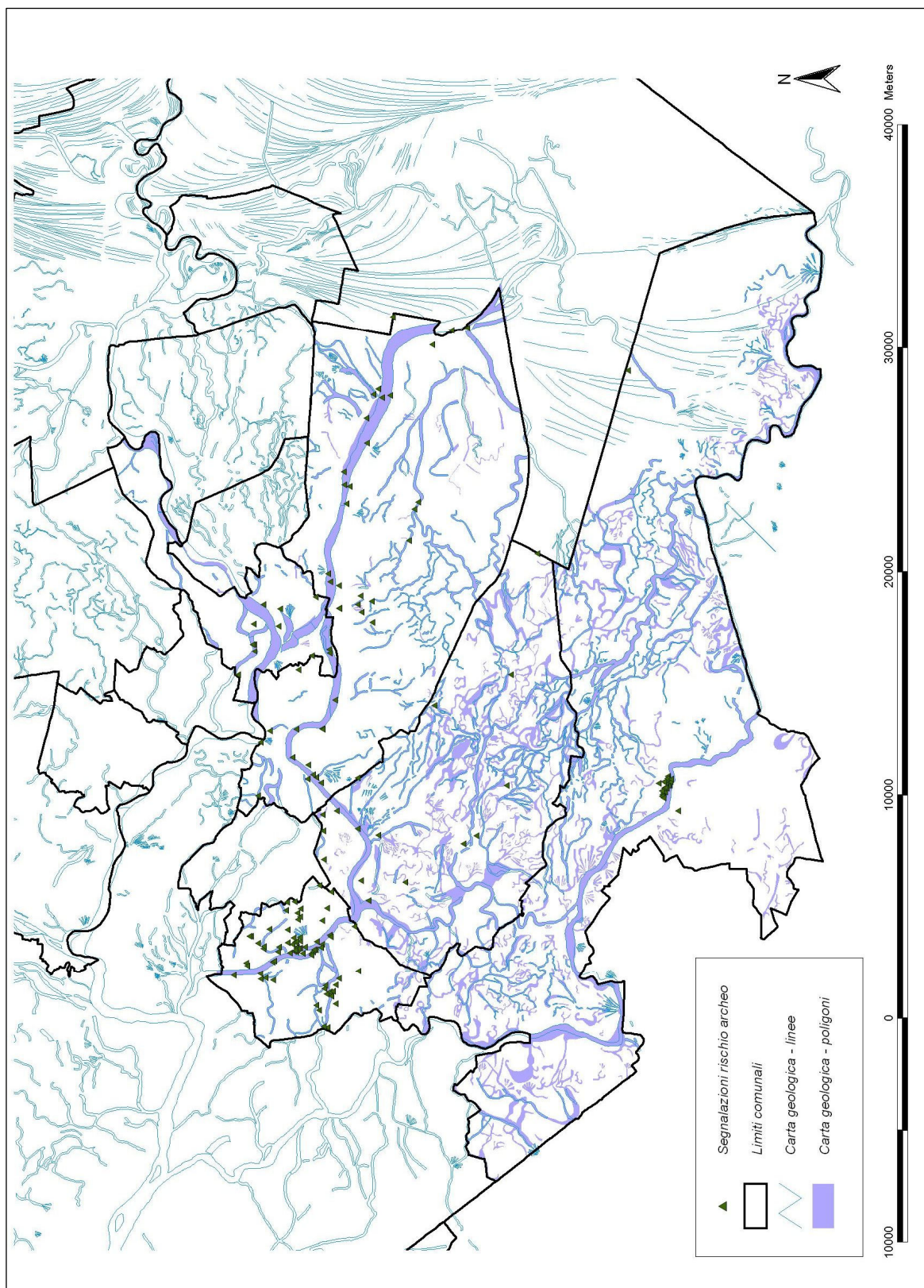
Il territorio dei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera presenta gli aspetti geomorfologici specifici dell'area deltizia del Po, con qualche diversificazione interna sulle dinamiche idrografiche sviluppatesi nel corso della storia (fig. 1). La morfologia del territorio è stata un elemento determinante nella definizione degli insediamenti, soprattutto per il lungo periodo che ha preceduto le bonifiche delle Valli del Mantello e del Mezzano, le quali hanno cambiato radicalmente l'assetto territoriale e, contestualmente, la tipologia dei modelli insediativi adottati.

I dati archeologici finora raccolti hanno documentato un'occupazione del territorio caratterizzata da insediamenti *sparsi*, localizzati su dossi che, grazie alla differenza altimetrica rispetto alle aree circostanti, offrivano le condizioni necessarie allo stanziamento umano. I dossi dovevano presentarsi o come isolette all'interno delle aree vallive (specialmente nel settore est del territorio, corrispondente alle aree delle bonifiche), ipotesi suffragata dalle esigue testimonianze archeologiche finora segnalate e molto spesso apparentemente decontestualizzate dal resto del modello insediativo, o come vere e proprie zone di espansione territoriale circondate da una fitta rete di vie fluviali che caratterizzavano la morfologia di tale area.

Su tali vie insistono la quasi totalità delle segnalazioni raccolte, spesso a quote altimetriche leggermente elevate rispetto al resto del piano di campagna. Tuttavia non è possibile formulare delle ipotesi conclusive sul rapporto morfologia-insediamento sulla base di indagini preliminari, poiché si tratta di un territorio fortemente dinamico, modificato nei secoli da fenomeni naturali quali il tombamento di alvei a causa della sedimentazione fluviale o l'abbassamento di quota di determinate zone per via dei fenomeni di subsidenza, e dall'intervento umano come, appunto, le bonifiche, il tombamento o lo scavo di canali, la deviazione di alvei fluviali o il livellamento dei dossi.

Quest'ultimo aspetto, legato alle esigenze delle attività agricole, non solo ha particolarmente mutato la morfologia del territorio, poiché ha variato le condizioni altimetriche originali, ma ha anche avuto un forte impatto sulla conservazione delle

testimonianze archeologiche. Il livellamento delle aree “sopraelevate” e la conseguente distribuzione della terra nelle aree circostanti possono comportare lo sconvolgimento di strati archeologici eventualmente localizzati sotto il livello superficiale dei dossi e, al contempo, la distribuzione di reperti nei terreni circostanti, creando dei “falsi positivi” archeologici che non possono essere comprovati in fase di ricognizione di superficie.



**Fig. 1 - Rapporto topografico tra segnalazioni archeologiche e morfologia e idrografia storica del territorio.**

## Comune di Argenta

### Schede relative al territorio di Argenta:

004 – Argenta	229 - Proprietà Marini
088 - Via Don Minzoni angolo Via Carducci	230 - Località Mulino
096 - S. Antonio	234 - Chiesa di S. Giovanni Battista RR.PP. Predicatori
103 - A E della str. Motta Lunga - Zona 8 SE	235 - Oratorio del San Sacramento
107 - Zona 6 a sud strada Maè	236 - Conservatorio delle Orfanelle
108 - Via Palmanova	237 - Ospedale della Cintura per gli Infermi
111 - Pieve S. Giorgio	238 - Oratorio dei Battuti bianchi, della Cintura
112 - Osteria ex Corona	239 - Chiesa di S. Anna al Borgo della Chiavica
113 - Valle Gramigna o del Mantello	240 - San Lorenzo, RR.PP. Cappuccini
117 - Via Gresolo - Fondo Agr. Manca Franco	241 - Croce dei medesimi
118 - Piazza	242 - Beata Vergine di San Luca
120 - Vinarola-Aleotti	243 - S. Maria al Borgo della Seliciara
201 - Pieve di S. Giorgio	244 - Ospedale della med.a per i Pellegrini
202 - Chiesa di San Domenico	245 - B.V. detta de Righini
203 - Chiesa di SS. Giovanni Battista ed Evangelista	246 - Oratorio della B.V. detta della Braglia
204 - Chiesa di S. Giacomo	247 - Monte di Pietà
205 - Porta della via Grande detta di S. Giacomo	248 - Residenza Arcivescovile
206 - Porta di S. Giacomo	249 - Osteria di S. Antonio - Forno della Comunità
207 - Porta di Vinarola detta della Fusa	250 - Osteria di San Marco
208 - S. Caterina	251 - Osteria della Posta
209 - Porta di Vinarola detta della Fusa	252 - Torre Marchesana
210 - Porta della Beccariola detta delle Scaline	253 - Palazzo Arcivescovile
211 - Oratorio S. Croce	254 - Camerlengheria o Gabella Vecchia
212 - Chiesa di S. Francesco	255 - Forno vecchio della Comunità
213 - Palazzo del Comune	256 - Ospizio dei Canonici Lateranensi di Ferrara
214 - Palazzo del Governatore	257 - Casa Parrocchiale di S. Niccolò
215 - S. Nicolò, arcipretale	258 - Cantina e Granai della V. Mensa
216 - Porta della Piazza (Porta Primario)	259 - Granai della V. Mensa
217 - Porta della Piazza (Porta Primario)	260 - Cassina e casa della Braglia della V. Mensa
218 - Porta Romana detta Ponte	261 - Portello Marchesano
219 - Oratorio della Carità	262 - Porta dei Cappuccini
220 - Porta del Mese	263 - Granai della V. Mensa
221 - Oratorio della B.V. del Sajarino	264 - Oblate s[...].siane dette di S. Caterina
222 - S.M. dentro, chiesa ospedale della Cintura	269 - Filo
228 - Via Nazionale Nord 36, proprietà Cavallini	

### *Inquadramento della natura archeologica del territorio*

Le dinamiche di insediamento presso il territorio del Comune di Argenta hanno risentito fortemente della caratterizzazione morfologica della zona, che ha assunto la conformazione attuale solo a seguito delle operazioni di bonifica e delle variazioni idrografiche del territorio.

Osservando infatti la cartografia storica e l'esito topografico delle diverse indagini geologiche si nota come il territorio anticamente avesse una predominante connotazione valliva, documentata anche dalla scarsità di insediamenti distribuiti nell'area. Bisogna inoltre sottolineare l'importanza che ha avuto l'apporto detritico dei corsi fluviali, i quali nel tempo hanno creato una stratificazione a matrice argillosa che ha abbondantemente coperto i livelli cronologicamente associabili al periodo romano e preromano.

In ogni caso il territorio ha restituito importanti testimonianze che senza soluzione di continuità vanno dal periodo protostorico (soprattutto nel settore est) ai giorni nostri. Se la



notizia della fondazione del centro urbano si riferisce al VII secolo d.C. (successiva alla realizzazione della Pieve di S. Giorgio), vi sono delle segnalazioni archeologiche di periodo romano nel territorio della frazione di Filo, che purtroppo non è stato possibile posizionare a causa della mancanza di informazioni topografiche determinanti.

Lo studio proposto per il centro urbano di Argenta, focalizzato sulla vettorializzazione e perimetrazione del catasto Carafa, ha lo scopo di conoscere in via preventiva la posizione degli ingombri degli edifici storici della città. Inoltre ha fornito uno strumento utile alla conoscenza dell'assetto urbanistico cittadino precedente alla Seconda Guerra Mondiale, a seguito della quale la città di Argenta ha subito un radicale processo di ricostruzione che in diversi punti ha cambiato sensibilmente persino l'orientamento della viabilità interna al centro abitato.

Nonostante l'attenzione prestata in occasione del processo di georeferenziazione del catasto Carafa, non è possibile sostenere in questa sede la corrispondenza assoluta degli ingombri registrati nella seconda metà del XVIII secolo, poiché il catasto stesso, realizzato secondo le tecniche di rilevamento dell'epoca, potrebbe risentire di qualche distorsione topografia che purtroppo si riflette anche nei temi GIS costruiti attraverso la perimetrazione delle aree.

## Comune di Migliarino

Schede relative al territorio di Migliarino:

012 - Canale Bulgarello	057 - Roda
014 - Condotto Zangherino	093 - S.Lorenzo - proprietà Grandi-Zanirato
015 - Insediamento	094 - S.Lorenzo - proprietà Grandi-Zanirato
016 - Santa Maria di Cornacervina	099 - Migliarino
039 - Insediamento	100 - Trava Trentini
040 - Materiale sparso	102 - S. Vitale di Fiscaglia
051 - Feudo?	105 - Cornacervina

### *Inquadramento della natura archeologica del territorio*

Il territorio di Migliarino ha restituito importanti evidenze archeologiche soprattutto di periodo romano e medievale. Concentrate in gran parte nel settore sud, tra Cornacervina ed il confine meridionale con Ostellato, le segnalazioni relative a Migliarino documentano la diffusione dell'insediamento *sperso* nel territorio. I siti, legati per posizione allo sviluppo delle vie fluviali (così come mostra la fig. 1), erano molto probabilmente connessi a qualche elemento di viabilità terrestre di primaria importanza, stando ai numerosissimi blocchi di trachite rinvenuti in maniera diffusa su tutto il territorio. Tali blocchi, provenienti dai Colli Euganei, sono stati dapprima un tratto distintivo della viabilità romana, poiché impiegati nella costruzione di strade quali la Via Emilia, poi un elemento costruttivo di particolarmente utilizzato in periodo tardoantico e, successivamente, medievale. Molto spesso infatti i blocchi di trachite vengono rinvenuti in seconda giacitura, in contesti di reimpiego, come elementi strutturali architettonici (pietre angolari, basi per pilastri o colonne in legno, ecc.), oppure come segnaicoli stradali o funerari.

Il territorio di Migliarino, rispetto a quello di Argenta o Portomaggiore, non sembra essere stato interessato da una situazione di tipo vallivo molto marcata, pertanto maggiormente favorevole alla definizione di insediamenti stabili. Sembra invece aver avuto una particolare influenza l'elemento fluviale che, affiancato alla viabilità terrestre, ha assunto un ruolo di particolare importanza nelle comunicazioni e trasporti verso e dalle aree viciniori.

## Comune di Ostellato

### Schede relative al territorio di Ostellato:

001 - Alberlungo	061 - San Pietro d'Ostellato
002 - Chiesa S. Martini	064 - Pieve di S. Vito
003 - Km 30 della Strada Provinciale Ostellato-Cosacchi	065 - Spina
005 - Braglia delle Viti	066 - Trava
006 - Burchioleto	068 - Casone Paviero
007 - Fondo Nogarole	069 - Dosso Parione - zona 15 N, settore 12
008 - Argine delle Gallare - Fra Corte Egle e Corte Pia - Proprietà Filippini	070 - Dosso Parione - zona 17 N, settore 12
009 - Argine delle Gallare - Presso Canale Maestro	071 - Dosso Parione - zona 17 S, settore 9
010 - Argine delle Gallare - Podere Patacchina	072 - Valle San Camillo
011 - Presso la chiesa di San Michele	073 - Vallone (altrimenti detto Tassoni)
013 - Cavallara	074 - Vallone
017 - Insediamento	075 - Vescova di San Vito
020 - Dogato	087 - Zuara
021 - Chiesa di S. Giacomo	089 - Casone Paviero
027 - Km 39,9 della strada provinciale Ostellato-Comacchio	126 - Proprietà Schiavi
035 - Lago della Gattola	129 - Ostellato
036 - Medelana	131 - Proprietà Contena
037 - Chiesa SS. Giacomo e Cristoforo	136 - Vallona
038 - Villa Dalbuono	139 - Proprietà Penazzi
041 - Ostellato	141 - Prato d'Ortello - Podere Romagnoli
042 - Di fianco alla proprietà Scarpa-Mantovani	142 - Argine Vallona - Proprietà Marchioni
043 - Via C. Battisti	144 - Via Mezzano - Proprietà Marchini
044 - Presso la canonica	147 - Via Isacchina, 20 - Proprietà Simani
045 - Via C. Battisti	149 - Via Seda - Proprietà Tartarini
046 - Strada Vallicella - Scuola Avviamento Professionale	150 - Via Seda - Podere Boschetti
047 - Centro, lato sinistra strada per Comacchio	152 - Strada delle Gallare
048 - Monumento funerario	155 - Area antistante la pieve - Proprietà Curia di Ravenna - Marcolin
049 - Monumento funerario	185 - Podere Maltrè
050 - Pieve di S. Vito	199 - Ponte Azzana
052 - Podere Santa Monica - Via Rangona Gattola 67	200 - La Buca - Fondo Moravecchia
053 - Possessione Contessa	232 - Piazza della Repubblica
055 - Punta Montirone	233 - Chiesa Parrocchiale
056 - Punta Sche	265 - Dosso Volpi - Proprietà Manfredini - Roverati - Rosati
058 - Rovereto	

### *Inquadramento della natura archeologica del territorio*

Il territorio di Ostellato è sicuramente tra i meglio conosciuti dell'area, sia grazie ai diversi cantieri di scavo archeologico svolti nel corso degli anni, sia a seguito della generalizzata analisi autoptica del terreno che ha portato a numerose segnalazioni di natura archeologica basate sulle ricognizioni di superficie. Se escludiamo il rinvenimento dell'abitato di Spina, localizzato presso l'ultima propaggine est del territorio comunale, ci si

rende conto come l'area di Ostellato sia stata fortemente romanizzata, soprattutto durante il periodo imperiale (in particolar modo tra I e III secolo d.C.). Oltre ai molteplici insediamenti, denunciati per lo più dai numerosi ritrovamenti di materiale di superficie, sono da considerare i diversi nuclei produttivi, spesso collegate alle officine figularie *Pansiana* di cui si hanno molteplici attestazioni sul territorio. Accanto infatti ai "comuni" laterizi che riportano il bollo dell'officina di periodo romano imperiale, si attestano numerosi scarti di produzione (la gran parte costituita da ipercotti) con sovraimpresso lo stesso bollo, e le contigue aree di terra concottata, risultato immediato della produzione fittile.

Anche per Ostellato l'idrografia del territorio ha assunto un ruolo rilevante, attestato da un maggiore numero di siti localizzati lungo l'importante via fluviale che collegava questi a ovest con Voghiera e gli insediamenti presso il territorio di Portomaggiore e a nord con i siti di Migliarino. Il rinvenimento di numerose evidenze archeologiche lungo il settore est della via fluviale (fino all'importante emporio spinetico) documentano l'esistenza di questa nel corso del periodo preromano e romano, ossia in una fase precedente alla bonifica della Valle del Mezzano. Ciò significa che tale canale si snodava lungo il lato nord della Valle, separato da questa da una esile striscia di terra che ha offerto un buon terreno per lo sviluppo degli insediamenti nell'area.

Diverso è invece il discorso in merito al settore sud-sud-est del territorio che, nonostante rappresenti la parte nord della Valle del Mezzano, ha restituito delle testimonianze archeologiche in primo luogo legate all'acqua. Tali ritrovamenti, sebbene sembrino decontestualizzati dal resto del modello insediativo, possono rappresentare una valida argomentazione all'ipotesi della presenza di dossi che in determinati periodi storici hanno costituito delle "isole" naturali all'interno della valle.

## Comune di Portomaggiore

### Schede relative al territorio di Portomaggiore:

019 - Delizia del Verginese	138 - Brello - Stabilimento idrovoro
026 - Castello	158 - S. Caterina di Anton Slanzi
059 - S. Maria di Portomaggiore	198 - Molinetto Rosetta - Condotto Trotte
060 - Gambulaga	223 - Via Giordano Bruno - Chiesa della Madonna dell'Olmo
067 - Valbianca di Portoverrara	224 - Laghetto artificiale località S. Caterina
090 - Ponte Eboli - Lato sud	225 - Via Bergellesi (ex cava Bargellini)
098 - Possessione Iebbi Nusin	226 - Proprietà Gamba
130 - Chiesa di S. Giorgio	227 - Podere Campanella - Cava S. Nicolò
132 - Fondo Ospedale	231 - Podere Trentaviti
134 - Verginese - sotto la villa del Maiere	270 - Rocca di Portomaggiore
135 - La Motta	
137 - Villa Margherita	

### *Inquadramento della natura archeologica del territorio*

Le dinamiche di insediamento presso il territorio di Portomaggiore hanno risentito nel tempo delle caratteristiche morfologiche dell'area e delle condizioni idrografiche, sulla base delle quali è possibile suddividere il territorio municipale in due porzioni: il settore est, caratterizzato dal forte impatto idrografico, dove si registra un numero esiguo di segnalazioni archeologiche, ed il settore ovest, dove invece si attestano la maggior parte delle testimonianze rinvenute. Nell'insieme, comunque, il territorio di Portomaggiore, sembra presentare poche attestazioni archeologiche, concentrate principalmente attorno al nucleo

abitato di Gambulaga e nell'attuale centro urbano.

I siti individuati a nord sono da collegare ai rinvenimenti effettuati nel territorio di Voghiera e alla estesa occupazione di tale zona soprattutto in periodo romano. Allo sfruttamento delle vie fluviali si affianca la probabile esistenza di qualche importante asse viario sul quale, ad esempio, dovrebbe attestarsi il ritrovamento della necropoli dei Fadieni (*scheda 158*).

Considerando l'estensione cronologica dell'occupazione del territorio, che ha come punto di partenza la segnalazione registrata nella località di Valbianca (*scheda 067*), è possibile ritenere che il numero delle evidenze archeologiche già conosciute non rispecchi in modo ottimale la percentuale di rischio archeologico attestabile per Portomaggiore. Con molta probabilità, infatti, indagini future porteranno ad una conoscenza più estesa delle dinamiche di insediamento che hanno contraddistinto il territorio di Portomaggiore nella storia.

## Comune di Voghiera

### Schede relative al territorio di Ostellato:

018 - Delizia del Belriguardo	119 - Fondo Boschetti
022 - Ducentola	121 - Cà Nova - Casona
023 - Ca' Persa	122 - Possessione S. Francesco - fondo Olmone
024 - Chiesa di San Lorenzo	123 - Fondo Piazzini
025 - Ponte delle Guardate	124 - Dossi
028 - Possessione San Silvestro	125 - S. Antonino Pasti
029 - Orto Signorelli	127 - Fondo Natali
030 - Gualdo	128 - Belriguardo
031 - Chiesa di S. Tommaso di Canterbury	133 - Via Alfonso d'Este II - proprietà COMAR
032 - Ospedale della Santa Croce	140 - Spatéz - Fondo Panfiglia, Proprietà I. Boldrini
033 - Trotta	143 - Cortile posteriore della chiesa
034 - Villa Mazza	145 - Fondo S. Antonio - Via A. Grandi
054 - Possessione Scodellara	146 - S. Donato - Proprietà Bruno Montanari
062 - Cantalupo	148 - Via Giulio Cesare
063 - Chiesa di Sant'Antonino	151 - Via Pontegazze - Proprietà Fioresi
076 - Voghiera	153 - Via S. Chiara - Proprietà Fioresi - Fondo Rondine
077 - Chiesa della Natività della Beata Vergine	154 - Fondo Le Motte - proprietà Molon
078 - Chiesa di S. Stefano	156 - Via Mangarini
079 - Voghenza	157 - Via Dante Alighieri - Campo sportivo
080 - Area S.U.R.E - Fondo Tesoro	159 - Retrostante via Sandalo - Proprietà Mazzoni S.a.s.
081 - Borgo Felloni	160 - Fondo Giovannelli oggi Cà nuova
082 - Castello	161 - Ducentola
083 - Chiesa di S. Leo	162 - Ca' Persa
084 - Via Giulio Cesare	163 - Possessione Scodellara
085 - Via Giulio Cesare	164 - Possessione Scodellara
086 - Presso la Caserma dei Carabinieri	165 - Fondo Ca' Vecchia - Belsami
091 - Moggio Piccolo	166 - Case S. Cristoforo
092 - Fondo Vecchi	167 - Borgo Mistri
095 - Podere S. Anna	168 - San Giovanni - Vicino Possessione Carpia
097 - Proprietà Fioresi	169 - Casino Brondi
101 - Podere Frignani	170 - Ponte Mazza
104 - Gasse Motte	171 - Ponte Mazza
106 - Rondina	172 - Fondo Orto
109 - S. Antonio	173 - Fondo Orto, 'Macero del Parione'
110 - Malisarda	174 - Fondo Tesoro - Proprietà Stabellini
114 - Tratto stradale provinciale	175 - Fondo Tesoro - Saggio A
115 - Borgo Castelli	176 - Fondo Tesoro - Saggio B
116 - Fondo Polati	177 - Fondo Orto, via Giulio Cesare

178 - Fondo Tesoretto	190 - Borgo Parioni
179 - Pomatello	191 - Consorzio Agrario
180 - Via Dante Alighieri e Orto Mazza	192 - Casa Artioli
181 - Fondo Setta	193 - La Barchessa
182 - Fondo Colombarola, ora via B. Ricasoli - Proprietà Raisi	194 - Possessione Mensa S. Antonio
183 - Possessione Locatella - già La Bastardina	195 - Stradona Belriguardo
184 - I Dossi	196 - Saliciara
186 - Tra Colombarola e Casona	197 - Pralungo
187 - Casona	266 - Via Europa 2
188 - Casona	267 - Via Provinciale 90
189 - Casa dei Prati	268 - Belriguardo - Prima corte

## Inquadramento della natura archeologica del territorio

Il territorio di Voghiera è sicuramente tra i meglio conosciuti dal punto di vista archeologico. Anche negli ultimi anni, in occasione di diversi interventi edilizi presso il centro abitato di Voghenza, è stato rinvenuto un notevole numero di testimonianze archeologiche che permettono di definire con maggiore accuratezza l'estensione dell'abitato soprattutto di periodo romano e altomedievale.

Oltre alla concentrazione di evidenze presso gli attuali centri abitati (comprendenti le singole frazioni) risulta importante segnalare la notevole presenza di testimonianze archeologiche ad ovest dell'area abitativa di Voghiera, corrispondente alla porzione di territorio delimitata a nord dalla Possessione Motte, a sud dalla Possessione Malisarda e ad ovest da S. Chiara - Moggio Piccolo. Tale area, attualmente non interessata ad alcun abitato moderno, doveva corrispondere ad un'importante zona di insediamento testimoniata sia dalla diffusione nel territorio dei ritrovamenti sia dalla forte concentrazione dei reperti in superficie.

Se all'interno dei settori abitati hanno avuto rilevanza gli interventi edilizi privati e pubblici, nei contesti agricoli ha avuto un particolare peso la lavorazione del terreno, soprattutto nei casi di aratura del terreno o dell'espianto arboreo. Ciò è indicativo del fatto che la definizione del rischio archeologico non si rivolge unicamente alla definizione delle aree di espansione urbanistica, ma riguarda anche la destinazione agricola del territorio, che molto spesso ha una influenza notevole sullo stato di conservazione delle testimonianze non ancora documentate. La formazione di aree di superficie che presentano materiale archeologico è infatti il risultato dello sconvolgimento delle condizioni stratigrafiche del terreno e della distruzione parziale o totale delle evidenze fino al livello di sottosuolo interessato dalle lavorazioni agricole.

## Considerazioni finali

La registrazione delle segnalazioni archeologiche per i territori di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera rappresenta un valido strumento preventivo alle fasi di

programmazione territoriale. La definizione dei livelli e tipi di vincolo, di competenza della sede di Soprintendenza preposta alla tutela dei territori sopraccitati, è comunque basata sulle informazioni di natura archeologica *già conosciute*, potrebbe quindi lasciare scoperti altri settori ad alto impatto che allo stato attuale non sono noti. Pertanto, nel caso in cui future indagini porteranno alla conoscenza di ulteriori evidenze non comprese all'interno delle aree di vincolo proposte, si applica a queste il dispositivo di tutela di cui al Decreto Legislativo n° 42 del 22 Gennaio 2004.

Si ricorda inoltre, sulla base delle indicazioni di Soprintendenza che nelle aree interessate dalla formazione di strumenti urbanistici attuativi, o da progetti per la realizzazione di opere pubbliche, pur in assenza di perimetri di tutela archeologica, possono essere realizzate indagini archeologiche preventive. Tali indagini, volte all'individuazione di eventuali ulteriori siti archeologici, devono essere effettuate secondo le indicazioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna.

## Bibliografia

- AA.VV. 1976 AA.VV., *Insedimenti nel Ferrarese. I. Dall'età romana alla fondazione della Cattedrale*. Firenze, 1976.
- AA.VV. 1989 AA.VV., *Insedimenti e viabilità nell'Alto Ferrarese dall'età romana al medioevo*, in «Atti del Convegno Nazionale di Studi, Cento 1987». Ferrara, 1989.
- AA.VV. 1992 AA.VV., *La Necropoli altomedievale di Voghenza. Studio antropologico multidisciplinare*. Ferrara, 1992.
- AA.VV. 1997 AA.VV., *Ostellato nei frammenti*. Scuola Media Statale “G. Mazzini”, Migliarino - sede di Ostellato. Litografia Felloni, Portomaggiore, 1997.
- AA.VV. 1998 AA.VV., *La raccolta archeologica nella delizia di Belriguardo, nuovi studi*, in «Atti del Convegno Archeologico, Voghiera». Ferrara, 1998, pp. 81-100.
- ALFIERI 1978 Alfieri, N., *Problemi del territorio fra Ravenna e il Po di Volano*, in «CARB». Ravenna, 1978.
- BARATTA 1932 Baratta, M., *Il sito di Spina*, in «Athenaeum», XX, 1932, pp. 224-32.
- BERMOND MONTANARI 1993 Bermond Montanari, G., *L'insediamento protostorico del Podere Boccagrande di Argenta*, in «Spina: storia di una città tra Greci ed Etruschi» (a cura di F. Berti e P.G. Guzzo). Ferrara, 1993, pp. 248-249.
- BERTI 1984 Berti, F., *La necropoli romana di Voghenza*, in «Voghenza. Una necropoli di età romana nel territorio ferrarese». Ferrara, 1984, pp. 77-202.
- BERTI 1985 Berti, F., *Spina. L'abitato alla luce degli ultimi scavi*, in «La Romagna fra VI e IV secolo a.C. nel quadro della protostoria dell'Italia centrale». Bologna, 1985, pp.189-196.
- BERTI 1987 Berti, F., *Spina. L'abitato arcaico*, in «La formazione della città in Emilia-Romagna». Bologna, 1987, pp. 180-185.
- BERTI 1989 Berti, F., *Nuovi documenti per la storia del popolamento del delta in età bizantina*, in «Studi in memoria di Giuseppe Bovini», I, 1989, pp. 77-88.
- BERTI 1995 Berti, F., *Aspetti della romanizzazione*, in «Uno sguardo sul passato. Archeologia nel Ferrarese». Firenze, 1995, pp. 20-24, 64-76.
- BERTI 2006 Berti, F. (a cura di) *Mors Inmatura: I Fadieni e il loro sepolcreto*. All'Insegna del Giglio, Firenze, 2006.
- BOLLINI 1989 Bollini, M., *Storia del territorio ferrarese in età romana*, in

- «*Storia di Ferrara*», III, I. Ferrara, 1989, pp. 212-234.
- Brunetti 1992  
Brunetti, V., *Il saggio archeologico in località Palmanova (Argenta)*, in «*Storia e archeologia di una pieve medievale: San Giorgio di Argenta*» (a cura di S. Gelichi). All’Insegna del Giglio, Firenze, 1992, pp. 260-270.
- CORNELIO CASSAI 1983-84  
Cornelio Cassai, C., *Saggi di scavo a San Giovanni di Ostellato*, in «*Musei Ferraresi*», 13/14, 1983-84, pp. 33-42.
- CORNELIO CASSAI 1984  
Cornelio Cassai, C., *Proposte per la definizione della carta archeologica del territorio voghentino. Vecchi e nuovi ritrovamenti*, in «*Voghenza. Una necropoli di età romana nel territorio ferrarese*». Ferrara, 1984, pp. 23-67.
- CORNELIO CASSAI 1997  
Cornelio Cassai, C., *1955-1995: la necropoli romana della Vallona di Ostellato a quarant’anni dal ritrovamento. Analisi preliminare dei materiali*, in «*Percorsi di Archeologia*», a cura di F. Berti. Ostellato, pp.33-65.
- DESANTIS 1993  
Desantis, P., *Spina: la città*, in «*Spina. Storia di una città tra Greci ed Etruschi*». Ferrara, 1993, pp. 259-266.
- DESANTIS 1997  
Desantis, P., *Per una carta archeologica del territorio di Ostellato: appunti preliminari*, in «*Percorsi di Archeologia*», (a cura di F. Berti). Ostellato, pp.15-31.
- GELICHI 1992a  
Gelichi, S. (a cura di) *La produzione ceramica in Argenta nel XVII secolo*. All’Insegna del Giglio, Firenze, 1992.
- GELICHI 1992b  
Gelichi, S. (a cura di) *Storia e archeologia di una pieve medievale: San Giorgio di Argenta*. All’Insegna del Giglio, Firenze, 1992.
- GIUSBERTI 1956  
Giusberti, A., *Ostellato. Vicende storiche, vita sociale ed economica*. Ferrara, 1956.
- GUARNIERI 1999  
Guarnieri, C. (a cura di) *Il tardo Medioevo ad Argenta. Lo scavo di via Vinarola-Aleotti*. Quaderni di Archeologia dell’Emilia Romagna 2. All’Insegna del Giglio, 1999.
- MANSUELLI 1967  
Mansuelli, G.A., *Le stele romane del territorio ravennate e del basso Po*. Ravenna, 1967.
- PATITUCCI 1976  
Patitucci, S. *Note sul popolamento medievale nel territorio ferrarese*, in «*Insedimenti nel Ferrarese*», I, Firenze, 1976.
- PATITUCCI - UGGERI 1976  
Patitucci, S., Uggeri, G., *Spina, scavi e scoperte*, in «*Studi Etruschi*», XLIV, 1976, pp. 402-06.
- PATITUCCI UGGERI 1972  
Patitucci Uggeri, S., *Il popolamento di età romana nell’antico Delta Padano. I. Valle del Mezzano*, in «*Atti e Mem. Deput. Ferr. St. Patria*», s. III, XI, 1972, p. 37-99.
- PATITUCCI UGGERI 1979  
Patitucci Uggeri, S., *Voghiera: un nuovo insediamento etrusco del Delta Padano*, in «*Studi Etruschi*», XLVII (s. III). L.S.



- Olschki Editore, Firenze, pp. 93-105.
- PATITUCCI UGGERI 1985 Patitucci Uggeri, S., *L'insediamento bizantino ed altomedievale nel delta del Po (secoli VI e XI)*, in «*Il delta del Po*». Bologna, 1985, pp.61-113.
- PATITUCCI UGGERI 2002 Patitucci Uggeri, S., *Carta archeologica medievale del territorio ferrarese – I, forma Italiae Medii Aevi, F° 76 (Ferrara)*, in «*Quaderni di Archeologia Medievale*», V, 1. All'Insegna del Giglio, Firenze 2002.
- PATITUCCI UGGERI - UGGERI 1973 Patitucci Uggeri, S., Uggeri, G., *Spina. Risultati degli scavi nell'abitato 1965-1973*, in «*Musei Ferraresi*» III, 1973, pp. 162-173.
- PATITUCCI UGGERI - UGGERI 1974 Patitucci Uggeri, S., Uggeri, G., *Topografia ed urbanistica di Spina*, in «*Studi Etruschi*», XLII, 1974, pp. 69-97.
- PATITUCCI UGGERI - UGGERI 1993 Patitucci Uggeri, S., Uggeri, G., *La topografia della città*, in «*Spina. Storia di una città tra Greci ed Etruschi*». Ferrara, pp. 21-31.
- PUPILLO 1986 Pupillo, D., *Aspetti sociali del popolamento dell'area deltizia in età romana*, in «*La civiltà comacchiese e pomposiana dalle origini preistoriche al tardo Medioevo*». Bologna, 1986, pp. 245-262.
- REBECCHI 1993 Rebecchi, F., *Il delta adriatico in età romana*, in «*Spina. Storia di una città tra Greci ed Etruschi*». Ferrara, 1993, pp. 233-245.
- RIVANI 1927 Rivani, G., *L'antica pieve di S. Vito Ferrarese*. Portomaggiore, 1927.
- SARONIO 1984 Saronio, P., *Antecedenti alla romanizzazione; l'insediamento etrusco di Voghiera*, in «*Voghenza. Una necropoli di età romana nel territorio ferrarese*». Ferrara, 1984, pp. 69-75.
- UGGERI 1975 Uggeri, G., *La romanizzazione dell'antico Delta Padano*, in «*Atti e Memorie della Deputazione Provinciale Ferrarese di Storia Patria*», s. III, XX. Ferrara, 1975.
- UGGERI 1975-76 Uggeri, G., *Ostellato, ritrovamenti romani*, in «*Fasti Archeologici*», XXX-XXXI, 1975-76, p. 817.
- UGGERI 1985 Uggeri, G., *L'insediamento antico nel delta del Po*, in «*Atti della tavola rotonda 'Il Delta del Po'*». Bologna, 1985, pp. 1-60.
- UGGERI 1989a Uggeri, G., *Insedimenti, viabilità e commerci di età romana nel Ferrarese*, in «*Storia di Ferrara. L'età antica, IV sec. a.C.-VI sec. d.C.*», III, I. Ferrara, 1989, pp. 2-201.
- UGGERI 1989b Uggeri, G., *Viabilità e insediamento di età romana nell'Alto Ferrarese*, in «*Atti del Convegno Nazionale di Studi 'Insedimenti e viabilità nell'Alto Ferrarese dall'età romana*

VULLO 1990

*al medioevo', Cento 1987»*. Ferrara, 1989, pp. 41-69.

Vullo, N., *Il Delta Padano in età romana*, in «*Il Parco del delta del Po, 2*». Ferrara, 1990, pp. 55-77.